

“Lavorare per l’intercultura oggi. Questioni aperte dentro e fuori la scuola”

Questo è il tema che ci ha visti impegnati nei giorni 8 e 9 novembre, nell’ambito delle celebrazioni del nostro 70°, in un incontro nazionale, organizzato a Palermo, in collaborazione con il Centro educativo interculturale Casa officina, in modalità mista: on line e in presenza.

Nel MCE (nella sua pratica pedagogica, nella sua ricerca, nel suo impegno istituzionale) l’intercultura è presente da molto tempo. Si tratta di un percorso che vive nel cambiamento, che mai può darsi per scontato, che pone sfide sempre nuove. A cominciare dall’intreccio tra **“Democrazia e intercultura”**, sfondo tematico della sessione di apertura, l’8 novembre che ha visto la partecipazione del Sindaco Orlando, dell’Assessore Marano, di Anna D’Auria, segretaria nazionale del MCE e di Maura Tripi (MCE di Palermo e Centro educativo interculturale Casa officina) e comprende la proiezione di materiali multimediali sulla storia del MCE e del suo principale progetto sull’intercultura: la Scuola Interculturale di Formazione (SIF), che opera dalla metà degli anni Novanta.

La sessione del giorno dopo ha impegnato in un primo momento i partecipanti in lavori di gruppo, scelta fatta per tentare di sgranare la tematica, intorno a tre e questioni di fondo.

“Lingua e lingue in classe” - “In/Contro: le mediazioni possibili” - “Formazione e nuovi saperi”

In ciascun gruppo universitari, docenti di scuole di vari ordini e gradi, mediatori e mediatrici culturali hanno offerto riflessioni e contributi che hanno stimolato gli interventi dei partecipanti a partire da alcuni problemi, così declinati:

- A. Che idea di Lingua connota come interculturale un percorso di educazione linguistica? Quali le pratiche coerenti con/per esso?
- B. Quali sono le mediazioni possibili in situazioni di inevitabile conflitto culturale?
- C. Di quali saperi e di quale profilo di insegnante abbiamo bisogno nella società multiculturale?

A questi lavori, che sono stati registrati e documentati in tre report riportati nei materiali del convegno, ha fatto seguito una sessione plenaria in cui tre esperti (un esponente dell’UNAR, un docente universitario, un portavoce di Saltamuri) hanno rilanciato idee, piste di lavoro e ricerca, questioni irrisolte... , discusse nel gruppo di cui avevano prima seguito i lavori, nella direzione

di individuare, diffondere, dare stimolo a **“Lavorare per l’intercultura: pratiche, riflessioni, prospettive”**.

L’iniziativa ha avuto il patrocinio del Ministero dell’Istruzione, del Comune di Palermo, dell’Università degli Studi di Palermo, dell’Università degli Studi di Catania, della Lumsa Università.

Il gruppo organizzatore, oltre a curare la documentazione del convegno in via di completamento e a breve rinvenibile sul blog “70 anni del Movimento di Cooperazione Educativa e della sua rivista”

al link <https://sites.google.com/mce-fimem.it/70annimce/palermo?authuser=0>

sta pensando ad una pubblicazione agile che restituisca il senso dell’appuntamento di Palermo e contribuisca così a rilanciare nel Movimento l’impegno sul terreno dell’intercultura e del contrasto delle discriminazioni su base etnica, del razzismo e della xenofobia.

Per alimentare questa prospettiva concreta, abbiamo bisogno:

- di far emergere il tanto che già c’è, si muove e/ o interroga il Movimento
- di coltivare i contatti e le collaborazioni con altri soggetti, singoli o collettivi che operano nella scuola e nel sociale con finalità e metodologie analoghe alle nostre
- di implementare scambi, confronti, iniziative comuni
- di avviare percorsi cooperativi di azione-ricerca-azione.

In questi giorni, inoltre, si sta lavorando alla messa a punto di un progetto che prevede la partecipazione alla settimana contro il razzismo promossa dall’Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), nel cui registro l’associazione MCE è inserita.

Il gruppo organizzatore 70anniMCE Palermo

